



I Malavolti

**Notiziario
della Contrada
del Drago**

**n.92
anno XXXVI
Dicembre 2010**

Autorizzazione
del Tribunale di Siena
n° 480 del 2/2/1987
Spedizione
in abbonamento
postale/50%

i Malavolti



▲ **Il Priore:**
dopo gli acquisti siamo
una contrada
"immobile"

▲ **Dolce "esilio"**
elbano per il
vespalambroscootour
2010

▲ **Le misteriose**
bandiere
polilobate
donate dalla
famiglia Pippi

▲ **Economato**
in rosa.
L'emozione
di vestire
la comparsa

▲ **Bellezze.**
Anche il
Drago ha la
sua splendida
Miss



i Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago
Anno XXXV - n. 92
Dicembre 2010

Direttore responsabile: Paolo Corbini
Coordinamento editoriale: Susanna Guarino

Testi: gli Addetti ai Giovani, Niccolò Bacarelli, Mariarosa Baldi, Letizia Barbagli, Walter Benocci, Bruno Bigazzi, Massimo Biliorsi, Paolo Corbini, Susanna Guarino, Marco Lonzi, Marzia Lorenzini, Francesco Maccari, Marco Manganelli, Rosa Lilli Mostardini, Milly Pianigiani.

Foto: Archivio Paolo Corbini, Archivio Drago, Adriano Benocci, Giulia Brogi, Alessandra Marzi, Rosa Lilli Mostardini. In copertina: foto di Giulia Brogi

Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi - Monteriggioni (Siena)

Bisogna saper vincere: iscrizioni aperte al quiz musicale in Camporegio

Il 22 gennaio 2011 in Camporegio si svolgerà una serata dedicata alla musica italiana. Si aprono, infatti, le iscrizioni al gioco "Bisogna saper vincere", dove i dragaioli si potranno dividere in quattro squadre, con un massimo di otto elementi, e partecipare a questo "musichiere", organizzato dai Signori del Brio assieme alla Società di Camporegio.



Ma sarà soprattutto uno spettacolo dove anche il pubblico sarà protagonista: vedrà video, ascolterà canzoni e potrà rispondere alle domande su cinquant'anni di musica italiana. Quesiti che ovviamente spazieranno dagli anni Cinquanta del secolo scorso fino ad oggi, questo per coinvolgere ogni generazione. I video saranno

appositamente realizzati da Arianna Biliorsi e saranno il fulcro di tante domande di una serata condotta da Susanna Guarino. Quindi, datevi da fare, formate le squadre e avvertite ovviamente i Signori del Brio.

LA FOTO UN PO' COSÌ



SOMMARIO

La parola al Priore. "Dopo le acquisizioni, siamo una Contrada... immobile" Pagina 3

La Borsa di studio dedicata a "Gaia Gotti" Pagina 5

Il Minimasgalano raccontato dai protagonisti Pagina 6

Mi ricordo che... Quando la Grinta non bastò Pagina 7

Notizie dall'Archivio: donazioni, acquisizioni e un appello Pagina 8

Vespalambruscootour, un dolce "esilio" elbano Pagina 10

Il mistero delle bandiere polilobate Pagina 18

Dragaioli in banca Pagina 22

Economato in rosa. La grande emozione di vestire la comparsa Pagina 24

Dibattiti. La benedizione per troppi Pagina 26

Cultura. L'ultima opera di Chiara Tambani Pagina 27

A caccia di funghi. Humus et humour Pagina 28

Reparto maternità. Fiocchi azzurri e rosa Pagina 30

Notizie Pagina 31

Ultima pagina. La foto di Giulia Brogi Pagina 32

Contrada del Drago • Casella Postale 207 - 53100 Siena

Una Contrada "immobile"



Stanno per terminare i lavori della nuova Società in San Domenico: siamo alle rifiniture. Avviati il restauro della facciata dell'Oratorio e la sistemazione della scalinata della sede. L'acquisto di un nuovo spazio in via del Paradiso e l'avvio delle progettazioni di massima per la ristrutturazione del "vecchio" Camporegio e dei locali sottostanti: siamo un grande cantiere aperto al futuro

► di Marco Lonzi

Tra pochi giorni i nuovi locali a San Domenico ci verranno ufficialmente consegnati dal Comune di Siena.

La ditta ha terminato tutti i lavori previsti dall'appalto, ed anche i lavori aggiuntivi, fuori appalto, che furono decisi dall'Assemblea Generale della Contrada.

Si sta montando la cucina, è in fase di ultimazione il banco del bar, si sta decidendo quali arredi andranno a completare l'edificio. Come tutti avrete avuto modo di vedere, la Sede in Piazza della Posta è coperta dalle impalcature: stanno procedendo, anche se il maltempo non ci ha certo aiutato, i lavori di restauro della facciata: pulitura della superficie, ripresa degli elementi ornamentali corrosi dal tempo e loro consolidamento.

Verrà poi finalmente avanzata la linea frontale della cancellata, al fine di evitare lo stazionamento di gruppi di persone che, purtroppo, non hanno mai dimostrato rispetto per il luogo che li ospitava.

Nell'ultima Assemblea Generale è stato deliberato di procedere ad una ulteriore acquisizione immobiliare, che amplia i nostri locali in via del Paradiso, dandoci un altro punto di affaccio sulla strada, che potrà finalmente toccare con mano quan-

to la via del Paradiso sia la strada principale del Drago. Sono stati invitati sei architetti, o meglio sei studi di architetti, a fornirci una proposta di soluzione per i locali di via del Paradiso al fine, quando sarà il momento, di ristrutturare tutto l'immobile, inserendo in un corpo unico il piano superiore e quello inferiore intorno alla piazzetta, in modo da dare, finalmente, un ingresso degno ai nostri locali, per avere stanze di lavoro, riunione e svago, per alleggerire la sede storica da una parte dei beni in essa conservati.

Sulla destinazione e l'uso dei nostri tre poli: piazza Matteotti, via del Paradiso e San Domenico si è già espressa l'Assemblea Generale ed il resoconto è stato pubblicato nell'ultimo numero de "I Malavolti".

E' stato terminato il progetto di installazione dell'impianto fisso di illuminazione con i braccialetti in Piazza Matteotti, via Pianigiani, via dei Termini, via Banchi di Sopra.

Sono iniziati i lavori di spostamento dei materiali dell'Economato, dai magazzini del Bassi ai locali di nuova acquisizione, in attesa di una sistemazione definitiva prevista nella riorganizzazione degli spazi, vecchi e nuovi, che abbiamo ai Vol-

toni.

In Pallacorda, prima del Palio, grazie al lavoro dell'Economato, è stata risistemata la stanza di appoggio alla stalla, che da tempo necessitava di migliorie, e che ora si presenta in una veste ottimale.

Tutto questo per concludere che la nostra Contrada è stata tutto, fuorchè immobile.

A questo va aggiunto il lavoro dei membri della Sedia e dei loro coadiutori, impegnati in quella che possiamo definire la norma-





le routine della vita di Contrada, che raramente ottiene la ribalta, ma che si nota invece subito quando l'impegno profuso non corrisponde alle necessità ed ai bisogni, così come l'impegno di chi, in Società, permette di trovare sempre tutto pronto sia il Mercoledì che il Venerdì per le cene e per tutti gli altri giorni dell'anno.

Con l'aggiunta anche di impegni straordinari, quale ad esempio la mostra sul territorio, che ha riscosso un notevole successo, dimostrando una cura costante, da parte dei Dragaioli, per la loro storia e la loro tradizione.

E con l'aggiunta di soddisfazioni speciali, quali quella della vittoria nel concorso dei Tabernacoli, che non sarà il Palio, non sarà il Magalano, ma che comunque mi faceva masticare amaro, quand'ero piccino, perché il Drago era quella che non vinceva mai. E quindi questa vittoria me la godo da "vecchio", ma comunque me la godo davvero.

Una vittoria che però non arriva ancora dal Campo, nonostante l'impegno del Capitano e dei suoi collaboratori, ben capaci comunque di far uscire il Drago a testa alta da Piazza, purtroppo dietro a dei discreti troiai di cavallo, ma seguendo una linea politica difficile ma chiara e coerente, in un mondo paliesco di rapporti tra Contrade che definire "politically correct" sarebbe già un eufemismo.

Concludendo: abbiamo molti motivi per essere soddisfatti, per poter affermare che la nostra Contrada è ben viva, ben al di là dei soliti giorni canonici. Ma non è il caso di fermarsi. Quello che dobbiamo ora saper fare è semplice, molto semplice, quindi difficile: portare avanti i nostri impegni, la nostra vita contradaia quotidiana, prestando bene attenzione a quelli che sono i veri valori importanti, quali l'amicizia, il dialogo, la disponibilità ad accogliere e ad ascoltare, il senso di un'appartenenza unica che, pur nella diversità di opinioni,

ci faccia prendere le prossime decisioni non come punto di scontro ma come dialogo verso una meta comune, che faccia l'interesse di tutti e non solo di una parte.

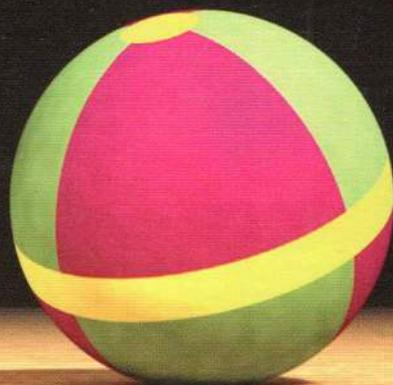
Troppo spesso, negli ultimi anni, ho visto eccessiva ansietà nell'attesa della decisione, eccessivo spirito polemico, che mi ha fatto pensare a come certe scelte venissero forse viste nell'ottica del vincere o perdere, noi o loro, e questo secondo me è completamente fuori luogo in qualsiasi Contrada, a maggior ragione nella nostra. Spero proprio quindi di essermi sbagliato.

Molte persone, diciamo maggiorenni, stanno frequentando la Contrada in maniera molto più intensiva nonostante gli impegni familiari e di lavoro; se questo accade, significa che la famiglia allargata che si nasconde nella Contrada funziona ed è viva. Facciamo in modo che sia sempre più viva.

I locali di cui ora disponiamo permetteranno una frequentazione con numeri prima inimmaginabili, ma i locali, per quanto belli ed accoglienti, non fanno una Contrada, è lo spirito delle persone, il clima che si percepisce, il nostro prossimo Palio da vincere.

Che non potrà che portarci, a rimorchio, anche quello vero, che ormai ampiamente ci meritiamo.

Buon Natale e Buon Anno a tutti i Dragaioli.



Borsa di Studio "Gaia Gotti"



5

Regolamento

Per volontà delle famiglie Gotti e Picciolini, in memoria della carissima indimenticabile Gaia, sono istituite due Borse di studio annuali, a favore l'una di giovani laureati, l'altra di diplomati della Scuola Media Superiore. Le borse di studio, intitolate a Gaia Gotti, appassionata e amata contradaiola del Drago laureanda in Odontoiatria, tragicamente e tanto prematuramente scomparsa, hanno lo scopo di premiare giovani senesi laureati in materie medico-scientifiche presso l'Università degli studi di Siena, che si siano distinti per meriti di studio, e neo-diplomati Contradaioi del Drago, particolarmente meritevoli. La loro assegnazione è disciplinata dal seguente Regolamento.

Art. 1 - La Contrada del Drago indice una borsa di studio a favore di un/a giovane senese laureato/a, di età non superiore a 26 anni alla data del presente bando, secondo le seguenti modalità.

Borsa di studio per un importo di Euro 2.600 a favore di un/a laureato/a in Odontoiatria e Protesi Dentale; in subordine, la Borsa di studio potrà essere assegnata ad un laureato/a (laurea magistrale) in Medicina e Chirurgia, o in Scienze Biologiche o in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Condizione preferenziale per l'assegnazione è l'utilizzo della Borsa per frequentazione di corsi di specializzazione.

Art. 2 - La Contrada del Drago indice una **borsa di studio per un importo di Euro 1.000** a favore di un/a giovane dragaiolo/a, di età non superiore a 19 anni, che abbia conseguito un diploma di scuola media superiore con un punteggio non inferiore a 90/100. nell'anno scolastico 2009/2010.

Art. 3 - La Commissione Giudicatrice sarà composta da un membro della famiglia Gotti o Picciolini, dal Priore della Contrada del Drago o da un suo delegato, da un componente della Sedia della Contrada del Drago, designato dalla Sedia stessa e da un docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena, scelto di comune accordo dagli altri membri della Commissione. Il servizio di Segreteria e l'organizzazione del Concorso alle suddette Borse di Studio

sono demandate alla Contrada del Drago. La pubblicizzazione delle Borse di Studio, le spese vive e di funzionamento della Commissione Giudicatrice e quelle relative alla Cerimonia di consegna saranno a carico della Contrada del Drago.

Art. 4 - Le borse di studio verranno assegnate il 23 marzo 2011 - giorno del compleanno di Gaia - presso la sede della Contrada del Drago.

Art. 5 - I candidati dovranno presentare domanda di partecipazione per le Borse di Studio di cui agli art. 1 e 2. **Le domande dovranno pervenire alla Contrada del Drago (Casella Postale 227) entro il 31 Dicembre 2010** e dovranno contenere i seguenti dati.

Per la borsa di cui all'art. 1

- generalità del concorrente, corredata dalla dichiarazione di essere nato a Siena o residente nel Comune di Siena, o in un altro Comune della Provincia di Siena, da almeno 5 anni;
- certificato di Laurea con voti degli esami di profitto;
- curriculum degli studi;
- eventuali altre documentazioni che il concorrente ritenga utili;
- eventuale documentazione delle condizioni economiche familiari (in analogia con la documentazione richiesta dall'Università).

Per la borsa di cui all'art. 2

- generalità del concorrente, corredate dalla dichiarazione di essere Contradaioi del Drago;
- curriculum degli studi;
- certificato di diploma o certificazione in carta libera del voto di diploma riportato;
- eventuali altre documentazioni che il concorrente ritenga utili;
- eventuale documentazione delle condizioni economiche familiari.

Art. 6 - La Commissione Giudicatrice, a suo insindacabile giudizio, nei trenta giorni successivi alla scadenza della domanda di cui al precedente art. 5, nominerà i vincitori delle borse secondo i seguenti titoli di merito:

- Voto di Laurea o di Diploma;
- Durata del periodo di studio;
- Condizioni economico-familiari.



La Commissione si riserva in ogni caso il diritto di non assegnare le borse di studio, nel caso in cui nessuna delle domande sia ritenuta meritevole. In tale evenienza la somma stanziata verrà tenuta a disposizione per Borse da assegnare nell'anno successivo.



Il Minimasgalano io l'ho vissuto così

Ai due Alfieri debuttanti e al Tamburino abbiamo chiesto di raccontarci le loro impressioni sull'esperienza fatta in Piazza del Campo



Mi sono divertito tanto

di Lorenzo Maccari

Al ritorno dalle vacanze, ai primi di settembre, ho cominciato ad allenarmi per il Minimasgalano. Io e Bruno eravamo gli alfieri e Niccolò il tamburino. Ci insegnava Walter che è sempre stato molto paziente con noi. Qualche volta c'era anche Gabriele. Finalmente è arrivato il giorno che avevamo tanto atteso: ci siamo esibiti davanti ai giudici, circondati da una grande folla. C'erano anche i miei nonni materni che sono venuti da lontano apposta per vedermi e quelli dalla parte del mio babbo che non sono nemmeno del Drago: tutti quanti, dopo, mi hanno detto di aver provato una grandissima emozione. Al momento di iniziare la mia emozione è invece passata e credo che siamo andati abbastanza bene. E mi sono divertito.

Il Drago nel cuore

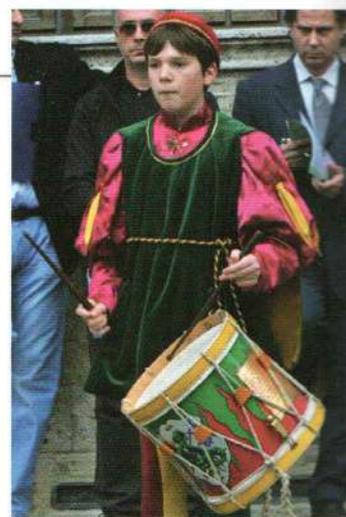
di Bruno Bigazzi

Prima che partissi per le vacanze mi consultarono per chiedermi se avessi voluto allenarmi per il Minimasgalano: non ero contento, di più! Al ritorno chiamammo Walter e da lì è iniziato questo percorso che per me è il massimo. Mi allenavo volentieri e ce la mettevo tutta. Fino alle ultime settimane non sapevo chi fosse il mio compagno, ma poi con Lorenzo abbiamo stabilito un'intesa credo perfetta ma tutto ciò grazie a Walter e alla sua pazienza. La mattina del 16 ottobre avevo lo stomaco chiuso e l'ansia mi attanagliava la gola, la

Una palestra per la Piazza

di Niccolò Bacarelli

Anche quest'anno ho avuto la possibilità di rappresentare la mia Contrada come tamburino in occasione del Minimasgalano. Ero alla mia seconda esperienza e non nascondo di essermi nuovamente emozionato come successe l'anno scorso. Ho iniziato gli allenamenti subito dopo il Palio di Agosto dietro la guida del grande cesare Manganelli (che colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente per la dedizione e la pazienza dimostrata). È stata dura, ma l'ho fatto con grande soddisfazione. I miei compagni di avventura erano alla prima esperienza, ciononostante sono stati molto freddi e determinati: dopo la prima sbandierata in Piazza della Posta, ero convinto che avremmo fatto bene e chissà dove saremmo potuti arrivare... Quando siamo arrivati in Piazza del campo, c'erano tante persone e, sicura-



mente, la tensione e l'emozione cominciavano a farsi sentire sempre di più: ciò nonostante, quando è toccato a noi, siamo partiti convinti e molto concentrati. Alla fine direi che abbiamo fatto una diserta sbandierata: non è servita a vincere, ma è stata comunque una discreta performance. La cosa che comunque mi ha inorgogliato di più è stata la possibilità che mi ha dato la mia Contrada di partecipare a questo evento: è stato il mio ultimo Minimasgalano per raggiunti limiti di età, per cui, da ora in poi, mi allenerò nella speranza un giorno di entrare in Piazza per il Palio.

Un sentito ringraziamento, da parte della Contrada, va anche a Gabriele Bassi che ha coadiuvato Walter Benocci nell'insegnamento ai due giovanissimi Alfieri e a Cesare Manganelli che ha seguito il Tamburino.



Quando la Grinta non bastò



7

di Paolo Corbini

Sfogliare album di vecchie fotografie in bianco e nero è un passatempo piacevole, ma anche un po' rischioso. Cadere nella nostalgia è facile come bere un bicchier d'acqua, e il rischio che si corre è che i ricordi diventino cronache di malinconia. L'antidoto è guardare i volti e le espressioni delle persone immortalate dallo scatto, e allora tutto diventa più semplice. In questo caso i dragaioli son quasi presi tutti di profilo, ma è divertente riconoscere, ad uno ad uno, chi c'era e come allora appariva. Era il 1979, e la foto si riferisce al palio di agosto, all'uscita di piazza dopo una prova serale, quando nella stalla c'era Zalia de Ozieri e il fantino era Renato Monaco detto Il Grinta. A luglio perse un palio incredibile. Raccontarlo è ancora oggi un'impresa non solo per la rocam-

bolesca serie di episodi che in pochi secondi si susseguirono, tra incidenti ai cavalli e cadute spettacolari, ma anche perché Il Grinta sopra Flash Royal (una purosangue bellissima) curvò primo di un colonnino all'ultimo Casato e fece in tempo ad arrivare quinto! Per la cronaca era il 4 luglio (ben due giorni di rinvio per il maltempo!) e vinse la Civetta. Del resto il palio era dedicato al civettino Cecco Angiolieri...

Sindaco - eletto nel 1974 - era il dragaiolo Canzio Vannini, ed era al termine del suo mandato amministrativo; infatti l'anno dopo sarebbe divenuto Capitano del Drago fino al 1981.

Il suo debutto fu per il palio straordinario dedicato a Santa Caterina, corso il 7 settembre 1980; e anche in questo caso il destino del Drago si incrociò con quello del Grinta. Dopo la cocente delusione del luglio '79, la prova tutto sommato dignitosa del successivo

agosto, eccolo di nuovo vestire il nostro giubbetto, questa volta montando niente popò di meno che il grande Rimini che, a quel tempo, era di proprietà del nostro Mario Bianciardi.

A dire il vero quel palio il Monaco non l'avrebbe dovuto correre: non era in forma; Mario, che era anche mangino, l'aveva capito e pensò di simulare un incidente e di farlo ingessare ad un braccio, nella speranza prima di montare Aceto e poi, in subordine, l'emergente Marasma, vittorioso a luglio nell'Onda. Ma per una serie di circostanze lunghe da spiegare, non vennero né Aceto, né il Marasma, il gesso rimase in ortopedia e il palio lo corse Grinta, perdendolo da presunto vincente. Capita. La Grinta ci s'era messa, ma non bastò. Il fantino era bravo, ma ebbe anche sfortuna; se avesse vinto quel palio di Cecco, sarebbe cambiata la sua storia in Piazza, e anche la nostra.





Donazioni, acquisizioni e un appello

a cura dei Conservatori dell'Archivio • Duccio Benocci, Walter Benocci e Marco Manganelli

Siamo davvero contenti di constatare che l'appello lanciato a più riprese da queste stesse pagine stia raccogliendo i frutti sperati. Dopo il dono della Signora Ilda Barneschi Parri, quello di Roberto Rosignoli e quello di Guido Collodel molte altre donazioni sono venute ad accrescere il patrimonio documentario conservato in Archivio, in particolare quello fotografico.

DONAZIONI

Luciano Valigi ha donato all'Archivio (a metà 2009) 6 bozzetti di altrettante bandiere databili intorno agli anni '60 del Novecento. Questo rientro è andato a costituire la Busta N° 101 dell'Archivio fotografico "Cartoline e bozzetti di bandiere, tamburi, ecc.." e sono in corso ricerche per stabilire l'esatta datazione dei disegni.

Eugenia Calamati ha donato (a fine 2009) una fotografia che ritrae tutti i Priori in carica nel 1954 in occasione del banchetto annuale del Magistrato delle Contrade. Nell'immagine, di buona qualità, si vede il nostro Priore di allora Dr. Rio Mattei. La foto è stata inserita nella Busta N° 67 "Personaggi".

Susanna Guarino ha donato (a fine 2009) 32 foto del Palio del 2 luglio 2003 di cui 5 rappresentano attività di allestimento della pista nei giorni precedenti alla Carriera, mentre le rimanenti sono riferite alla Corsa vera e propria. Le foto sono state inserite nella Busta N° 97 "Carriera 2 Luglio 2003". Susanna ha inoltre donato 231 immagini (provini per contatto della "Foto Lozzi", pari a 60 foto) della Carriera del 16 Agosto 2001 e successivi festeggiamenti. Queste ultime sono andate a costituire la Busta N° 100 "Carriera 16/08/2001".

Walter Benocci ha donato (il 18/01/2010) 11 riviste sul Palio, di cui lo stesso era sprovvisto, ampliando così questa specifica raccolta: "4 giorni di Palio" 16 /08/ 1989 (Drago).
"I giorni della Festa" 16/08/1992 (Drago) come seconda copia; 02/07/1993 (Leocorno); 03/07/1997 (Giraffa); 16/08/1997 (Giraffa); 02/07/1998 (Oca); 16/08/1998 (Nicchio); 02/07/1999 (Oca); 16/08/1999 (Chiocciola); 02/07/2000 (Istrice); 16/08/2000 (Leocorno).

Mario Petrini, per gli Addetti ai Giovani, ci ha consegnato (il 03/03/2010) 389 fotografie che documentano l'attività svolta da questo settore in un periodo da determinare. Suddivise in 17 eventi, e tutt'ora in fase di datazione, sono andate a costituire la Busta N° 99 dell'Archivio fotografico "Addetti ai Giovani".

Claudio Rossi ha donato (il 14/08/2010) un album contenente 174 immagini (molte delle quali provviste di data) che documentano i Voltoni di San Domenico dalla situazione originaria alla successiva e graduale trasformazione e nuova sistemazione. Gli scatti che vi sono contenuti, eseguiti seguendo passo per passo i lavori effettuati, rappresentano un interessantissimo e valido documento anche perché provvisti di datazione. L'album donato è andato a costituire la Busta N° 103 "Voltoni di San Domenico". Altre fotografie inerenti lo stesso argomento e già conservate in Archivio sono presenti nella Busta N° 31 (di uguale titolo); queste ultime, ove non fossero datate, potranno esserlo grazie al lavoro di Claudio.

Fabio Neri, ancora per gli Addetti ai Giovani, ha consegnato all'Archivio (il 06/10/2010) un album contenente le fotografie che documentano l'attività svolta da questo settore dal giugno 2001 al maggio 2003. Si tratta di 188 foto relative a vari eventi che gli Addetti ai Giovani avevano organizzato in quel periodo corredate di data e descrizione dell'evento stesso; davvero un buon lavoro e di indubbia utilità per il futuro. Anche questa donazione è stata inserita nella Busta N° 99 "Addetti ai Giovani".



Adriano Benocci ha donato l'intero servizio fotografico da lui eseguito il 29/05/2010 in occasione della consegna dei Capitoli ai Novizi, del ricevimento della Signoria e della presentazione delle Bandiere donate alla Contrada dalla Famiglia Pippi. Si tratta di 2 CD pari a 132 fotografie. I due CD e le foto da essi ricavate sono andati a far parte della Busta N° 105 "Eventi 2010".

Antonio Benocci ha donato 6 foto relative alla presentazione del volumetto "Gente vana" (del 10/12/2009), una raccolta di sonetti in vernacolo senese scritti da Enrico Giannelli. Dette immagini sono andate a corredare la documentazione relativa all'evento e a costituire la Busta N° 104 "Presentazione del volumetto - Gente vana".

Antonio Trifone, il 14/10/2010, ha restituito all'Archivio tutta la documentazione accumulata e accuratamente conservata nei tanti anni che ha rivestito l'incarico di Economo. Ne è stata iniziata la suddivisione e catalogazione; probabilmente sarà creato uno specifico faldone a suo nome per il materiale non scindibile.

A tutti loro va il ringraziamento più sentito da parte degli Archivisti e della intera Contrada. Siamo fiduciosi che la sensibilità dimostrata con il loro gesto possa costituire un valido esempio per altri contradaioi che possiedono materiale che potrebbe, in qualsiasi modo, interessare la Contrada.

Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare **Franco Marzi**, **Claudio Cerretani**, **Giulia Brogi** e **Lilli Mostardini** che abitualmente forniscono all'Archivio le immagini che durante l'anno scattano in occasione dei tanti eventi, più o meno tradizionali, che la Contrada organizza. Un grazie anche a **Marco Mancianti** che via via ci fornisce copie di documenti utili alle ricerche sul territorio della Contrada e sui tanti dragaioli che nei secoli passati lo hanno abitato e il resoconto fotografico degli annuali Vespalambroscootertour.

ACQUISIZIONI

Acquistati, tramite l'interessamento della **torraiola Laura Brocchi**, quattro Sonetti della Festa Titolare del 1904 e del 1905. Più precisamente, due del 29/05/1904 (con testo diverso tra loro) e due del 28/05/1905 (anch'essi con testo diverso tra loro). Entrambi mancavano alla nostra raccolta di Sonetti. Grazie quindi alla sensibilità dell'amica Laura.

Acquistata su e-bay, tramite l'Economo **Alessandro Lonzi**, una "circolare" della Contrada datata 16 maggio 1916 (a firma dell'allora Priore Giulio Grisaldi Del Taja) con la quale si informavano i contradaioi dell'iscrizione della "Contrada del Drago" tra i Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana in un periodo in cui qualsiasi tradizionale evento delle contrade era sospeso a causa della Grande Guerra. L'iscrizione venne accompagnata da una donazione di L. 50,00.

APPELLO

A proposito dell'Archivio fotografico, si comunica che un inventario più dettagliato e ponderato del suo contenuto ha permesso di determinare il numero totale delle fotografie conservate: sono 6.354 oggetti pari a 8.537 immagini (alla data dell'11 novembre 2010).

Detto così, pare un numero ragguardevole ma, analizzando con cura il catalogo redatto, ci accorgiamo che mancano le immagini di alcuni eventi anche recenti che meriterebbero di essere tramandati ai posteri anche attraverso le fotografie.

Mancano, ad esempio, le foto della presentazione delle Bandiere donate alla Contrada dalla Famiglia Lonzi in memoria dell'indimenticabile Lio; quelle della presentazione del volume "Ora come allora" di Enrico Giannelli e Maurizio Picciafuochi e quelle della presentazione del volume "La Compagnia del Drago in Camporegio" (esistono solo 2 foto di discutibile qualità).

Pertanto, coloro che fossero in possesso di foto relative agli eventi sopra citati sono pregati di met-

tersi in contatto con gli Archivisti.

A questo proposito ricordiamo che non è necessario donare il documento o l'oggetto originale ma solo metterlo temporaneamente a disposizione dell'Archivio che provvederà alla sua riproduzione e alla restituzione al suo legittimo proprietario nel giro di qualche giorno.

Se poi venissero donati alla Contrada tanto meglio: avremo gli originali al posto delle copie! Quanto sopra vale anche per qualsiasi altro documento inerte o riconducibile alla Contrada del Drago.

Ai dragaioli un po' più in là con gli anni o ai discendenti di famiglie dragaiole chiediamo di "rovistare" nei cassetti, negli armadi, in soffitta e negli album di fotografie alla ricerca di qualche bella immagine del nonno, del babbo, dello zio (magari in "montura"), che possa, una volta riprodotta, ampliare il nostro Archivio di foto d'epoca e ricordare a coloro che verranno il volto di un dragaiolo d'altri tempi.



Dolce "esilio" elbano



In alto: struggente tramonto sull'Elba. Al centro: la partenza della carovana al mattino presto del 17 settembre alla volta del porto di Piombino. Sotto i centauri dragaioli in attesa dell'imbarco sulla motonave per Portoferraio. Nella pagina a fianco. In alto, le moto stivate nel ventre del traghetto. Nelle altre immagini, momenti di relax durante la traversata

Tanto tuonò che non piovve. Nonostante un cielo plumbeo che minacciava pioggia, il vespalambroscootertour ha preso

regolarmente avvio all'alba del 18 settembre. Erano le 5 e mezzo del mattino quando la comitiva si è ritrovata al parcheggio da-

vanti ai rinnovati giardini dell'ex tiro a segno, in Pescaccia. Una quarantina di motorini (tra vespe, scooter e la mitica lambretta di Gino Marzi, per un totale di 61 partecipanti) si sono radunati quando ancora il sole era lontano dal sorgere, prima di prendere il via in direzione di Piombino. Al seguito della carovana le solite "ammiraglie" per il trasporto bagagli e viveri. Alle 9.30 in punto ci aspettava (si fa per dire) il traghetto per l'Isola d'Elba.



Per la prima volta il vespatour avrebbe solcato il mare!

Già l'11 agosto scorso, ai Voltoni, l'instancabile Marco Mancianti, coadiuvato da Marta Cantagalli, Paolo Melai, Gino Marzi e Gabriele Bassi, aveva presentato questa edizione del vespatour consegnando ai partecipanti tutto il "necessaiero", itinerario, biglietti del traghetto per anda e rianda, e persino uno stupendo telo rosso da spiaggia ricamato con il



simbolo del vespatour disegnato da Patrizia Lorenzetti. I nostri dello "staffe" hanno preparato il viaggio, che sarebbe durato ben quattro giorni, in ogni minimo particolare; per far questo alcune settimane prima si sono divertiti a fare una gita di sopralluogo per verificare i percorsi, prenotare i ristoranti, valutare l'accoglienza del residence che poi ci ha ospitato nei pressi di Capoliveri. Insomma, una organizzazione perfetta, senza sbavatu-

re. Partiti alla volta di Piombino, favoriti anche da un clima decisamente mite, i centauri dragaioli hanno percorso di buona lena i circa 115 km che li dividevano dall'imbarco, avvenuto puntualmente all'orario stabilito. Dopo un'ora di traversata, ecco Portoferraio. Vomitati dalla gigantesca bocca di acciaio sull'asfalto isolano, moto, vespe, scooter e macchine al seguito hanno puntato decisamente verso Capoliveri, per raggiungere il residence, semideserto





La spiaggia dei Sassi Neri. Sotto, lo staffe: Marco Mancianti, Marta Cantagalli, Gino Marzi, Gabriele Bassi e Paolo Melai. A loro si deve la perfetta organizzazione del vespalambrocc... tour



data la stagione e per questo ancor più invitante; la struttura era a nostra completa disposizione. Preso posto nei vari alloggi, la truppa si è poi spostata ai bordi della piscina dove alcuni si sono subito tuffati soprattutto per sperimentare la qualità dei rossi teloni donati dallo staffe; qualche lazzo e qualche schizzo, ma poi la fame ha avuto il sopravvento e tutti si sono abbuffati al buffet approntato per l'occasione: vino trasportato da una delle ammiraglie messo a disposizione dalla Società, panini (straordinariamente gommosi) e affettati misti provenienti da Siena sempre



tramite la Società.

Nel primo pomeriggio prima escursione: obiettivo Punta Calamita. Una decina di chilometri, tra cui gli ultimi due o tre a piedi percorrendo la vecchia strada che portava all'omonima miniera, per raggiungere la bellissima e ampia spiaggia Cannello, detta anche dei Sassi Neri.

La presenza di una "piscina" naturale formata dalla bizzarria delle rocce su cui s'infrangevano le onde un po' nervose del mare aperto, ha ispirato il primo bagno ristoratore; i più previdenti erano già "costumati", mentre qualcuno si è limitato a mettere solo i piedi a mollo.

C'è anche chi ha fatto, suo malgrado, il bagno vestito: il Corbini è finito in acqua scivolando sulla viscida roccia, nonostante il maldestro tentativo del Mancianiti di sostenerlo... Lo streap tease che ne è seguito, documentato dagli scatti impertinenti di Duccio Benocci, ha

Primo bagno alla spiaggia dei Sassi Neri nei pressi della Miniera Calamita. Al centro, Mario Petrini sfida le onde. Sotto: il bagno vestito del Corbini



Foto di gruppo a San Piero in Campo. Gli s'era anche detto: un ci state all'ombra senno' un vi si vede. Duri, he!

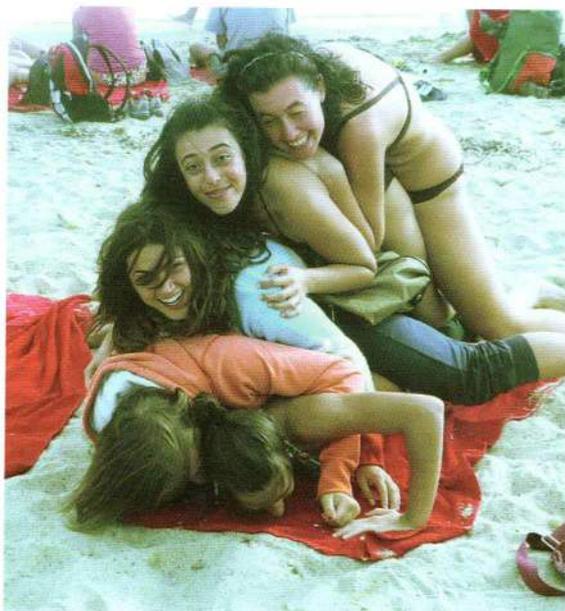
fatto veramente schifo. Intanto al Rastrello il Siena batteva 1 a 0 l'Atalanta, e mai vespatour è stato più sofferto per i tanti che abitualmente siedono al Rastrello la domenica pomeriggio (caz...! Ora è di sabato!). Il Mancianti aveva

mandato una lettera in Lega per far anticipare la partita al venerdì sera, ma deve essere andata perduta in un cassetto.

Ancora un po' di iodio respirato a pieni polmoni e poi di nuovi in cammino, questa volta in salita, per tornare sulla sommità del costone dove erano state parcheggiate le moto e le auto al seguito, per rientrare al residence. Doccia ri-

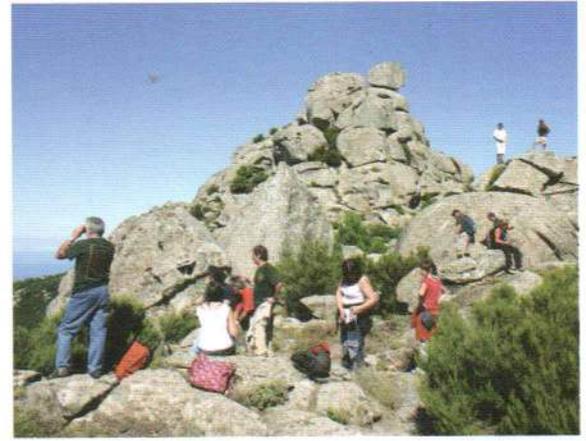
storatrice per tutti (o quasi), relax sulla veranda, e poi tutti a cena al vicino ristorante in riva al mare, alla Spiaggia delle Grazie. Buona la prima, dopo aver percorso in tutto quasi 160 km.

Al mattino seguente, colazione all'aperto e poi di nuovo in sella; finalmente il cielo è sereno, il sole riscalda quanto basta e il morale è alto. Prima tappa





15

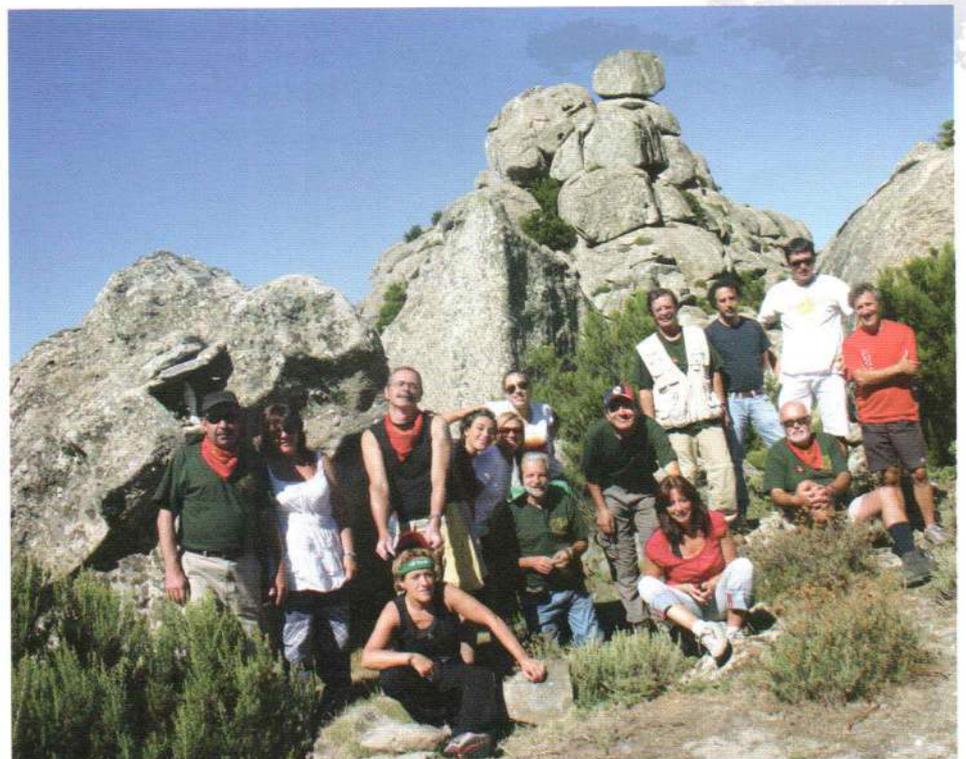


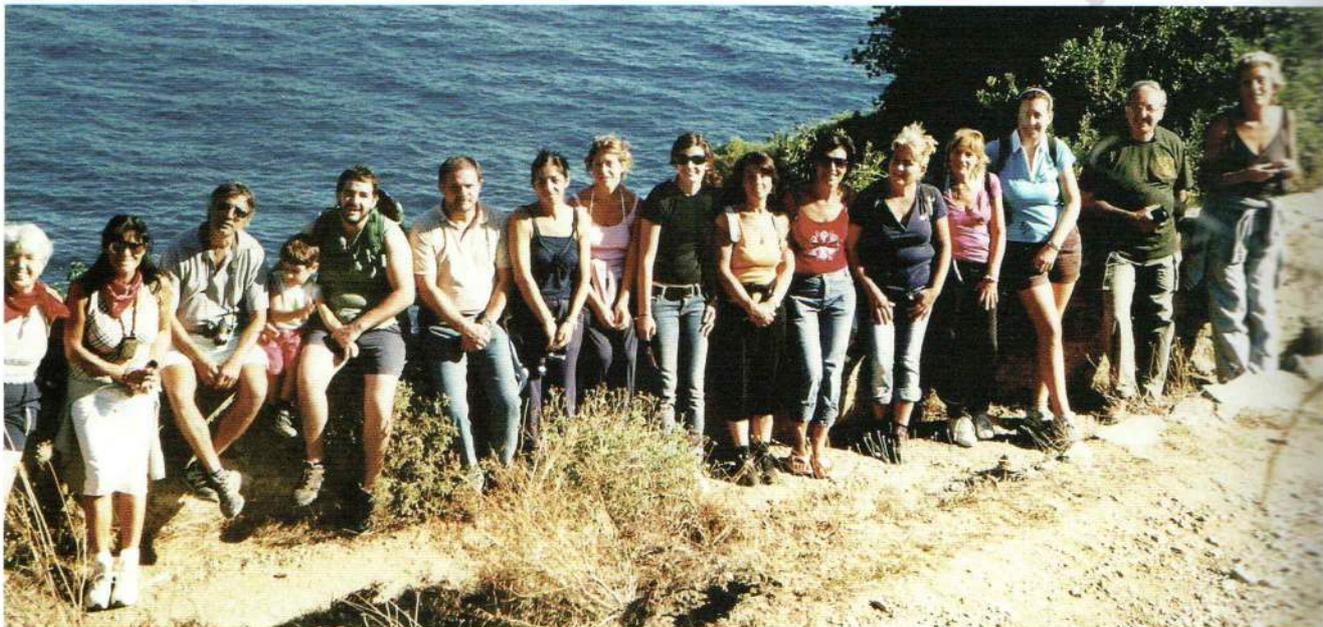
a San Piero in Campo, frazione del Comune di Marina di Campo. Delizioso centro storico, bella natura intorno, ottimo per una corroborante passeggiata, per chi l'ha fatta. Un quartetto si è limitato ad individuare una piccola e seminascosta osteria e si è accontentato di una post colazione (o pre pranzo) un po' più abbondante: seppie in zimino e mullone in umido bagnato da vino rosso dell'Elba. Non vi diremi mai chi sono, ma potete immaginarlo! Vista la splendida giornata il programma ha subito una modifica a furor di popolo ed è cominciata la ricerca di una spiaggia con mare calmo per abbandonarci ad un salutare relax. Dopo un tentativo non riuscito in zona Chessi la comitiva è tornata verso il Golfo di Lacona, vicino a Copoliveri, e qui si è abbandonata ad un bagno cavalcando l'onda e con giochi tipici da spiaggia. Insomma un bel bagno,

quattro calci al pallone (le citte hanno vinto sui maschietti), un po' di tintarella e soprattutto la piacevolezza di essere in un bel posto, in compagnia di tanti

amici dragaioli, accarezzati da una tiepida brezza. Fine serata e Porto Azzurro per un aperitivo e poi rientro a tardo pomeriggio, doccia tonificante (ma non

Tutti pazzi per il... drakking. O quasi





Bellezze al bagno!

per tutti), e infine meritato pasto a Capoliveri da Masianello, tipico locale elbano... Buona anche la seconda. Il sole ci risveglia anche il terzo giorno. Un nutrito gruppo ha preferito fare ancora esercizio fisico percorrendo sentieri più o meno impervi; altri hanno puntato con decisione la spiaggia di Straccoligno dove però sono stati accolti da un'infinità di piccole lattiginose meduse. Allora via, alla ricerca di un nuovo approdo. Questa volta il tragitto da fare è più lungo, un centinaio di km tra andata e ritorno, ma la strada scorre veloce verso Marcia-

na Marina, percorrendo un tratto di costa bellissima che si affaccia su un mare azzurro parecchio. Finalmente la spiaggia della Biodola ci ha accolto come si deve.

L'altro gruppo di camminatori, ormai ridotto ad una quindicina d'unità sale da Marciana fino al passo detto della Stretta che collegava Marciana con Pomonte. La limpidezza della giornata ha fatto dimenticare lo sforzo e da lassù il panorama è stato da mozzafiato (si vedeva dall'Amiata alla Corsica). Il gruppo si riunisce alla Biodola per rientrare tutti insieme via Porto-

ferraio.

Anche questa giornata trascorre nel miglior modo possibile. La sera cena libera: chi individua una pizzeria, chi si pregusta il braciere fatto sulla veranda del villino che lo ospita, chi decide per un ristorante un po' più raffinato a Capoliveri, o chi si avventura fino a Porto Azzurro. Insomma ognuno fa quel che gli pare e la cosa funziona a meraviglia. Ottima anche la terza.

Il quarto giorno è quello del ritorno. Di buon ora, dopo colazione, e dopo aver fatto i bagagli, tutti in sella di nuovo per l'ultima parte





del tour: ci aspetta il Castello del Volterrario che nasconde, tra le sue antiche mura, un prezioso minerale che il Mancianti ha scoperto nel suo primo sopralluogo e che siamo chiamati a ritrovare in una sorta di caccia al tesoro. Si tratta della Dragonnite, una specie di quarzo dalle tonalità gialle, rosse e verdi, molto raro. Peccato che la strada per raggiungere il Castello sia stata parzialmente interrotta al transito per dei lavori in corso da parte dell'Enel; un solerte responsabile del cantiere che c'incontra mentre siamo intenti a risalire la strada non usa giri di parole: "Dovete tornà indietro! Noi ci s'ha da lavorà! Non mi fate girà i coglioni!". Peccato, che fine avrà fatto la preziosa Dragonnite celata tra le pietre del castello? Potremo mai un giorno tornare a cercarla? Intanto si è fatta l'ora di pranzo. Ultimo pic nic in riva al mare e poi via, a Portoferraio per prendere

alle 14.40 il traghetto per Piombino. Ancora un'ora di traversata e poi gli ultimi cento chilometri e passa per tornare a Siena. Si chiude così l'undicesima edizione del Vespalambroscootertour che ogni anno riserva sempre simpatiche sorprese, cementa vecchie amicizie, fa scoprire nuovi compagni di viaggio, coinvolge sempre più giovani ragazzi e ragazze. Quelli dello "staffe" sono già in azione per preparare la prossima edizione che si svolgerà il 24/25/26 giugno 2011 per soli tre giorni, e toccherà il Pratomagno e il Casentino. Saremo ospiti di una struttura/podere tutta per noi, dovremo farci la cena, avremo delle belle camerate e qualche doppia, insomma un po' come erano i primi Vespalambro. Anche se non sarà facile la notte conciliare i tanti modi di russare che sono stati sperimentati! O udite cose, che voi non immaginereste!
A Marco Mancianti, supremo

organizzatore, va il grazie di tutti i partecipanti per aver sopportato anche qualche - inevitabile, ma evitabile - lamentela. Grazie di nuovo anche a Marta, a Gino, a Paolo e a Gabriele. Scaldate i motori, perché giugno non è poi così lontano...
(P.C.)

Sandro Lonzi indica la strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo...





Per completare il ringraziamento alla Famiglia Pippi per la donazione delle bandiere di Piazza 2010 (vedi i "I Malavolti" N° 91), proponiamo la loro presentazione fatta da Walter Benocci il 29 maggio nell'Oratorio della Contrada, in occasione del Mattutino

di Walter Benocci • foto di Adriano Benocci

I misteri delle bandiere polilobate

alla Contrada del Drago dalla Famiglia Pippi, augurandosi che una così bella consuetudine possa proseguire e consolidarsi sempre di più. Con grande entusiasmo da parte dei sei committenti, sono stati riprodotti in questi anni 4 disegni di bandiere antiche (due delle quali praticamente sconosciute) e una coppia di disegno moderno.

Tutte hanno fatto, o per meglio dire, hanno rifatto (molto probabilmente) il loro ingresso in Piazza del Campo.

Molte sono le decisioni inerenti alla realizzazione di nuove bandiere contenute nei Libri delle Deliberazioni della Contrada del Drago conservati in Archivio ma, non essendoci pervenuti i relativi bozzetti (che pure

E' la sesta volta che presentiamo una coppia di bandiere offerte da famiglie dragaiole. Alle bandiere donate, nel corso di questi ultimi anni, dalle famiglie Rossi, Lonzi, Bassi, Burroni e Gotti-Picciolini si aggiungono quelle offerte

Foto 1



Foto 2



talvolta sono stati presentati e approvati), è praticamente impossibile avere una benché minima idea del loro disegno e quindi viene meno la loro certa identificazione. Per datare una bandiera, quindi, in mancanza di dipinti e/o fotografie dobbiamo affidarci alla comparazione stilistica con altre, anche appartenenti a contrade diverse, datate con sicurezza o con una buona approssimazione. Le bandiere che presentiamo possono essere così inquadrare cronologicamente intorno ai primissimi decenni del Novecento (a confronto con una bandiera del Bruco) come farebbe pensare lo stemma del Drago, inserito in un polilobo, fedele riproduzione di quello dato in concessione alla Contrada del Drago dal Ministero della Real Casa il 9 Febbraio 1889 (di cui conserviamo, nella Sala delle Vittorie, il documento originale) con il quale la Contrada poté fregiarsi da quel momento in poi con uno degli attributi sabaudi: il pennoncello blu con la lettera U di Umberto coronata alla reale.

Di questa bandiera ne esistono due esemplari con la disposizione dei colori invertita ma una loro più attenta osservazione ci mostra, senza ombra di dubbio, che furono realizzate in tempi diversi e non in coppia, come in un primo momento ipotizzato. Molto diverse sono infatti le loro dimensioni (cm 165x165 quella a fondo verde - foto N° 1 - e cm 154x154 quella a fondo rosso - foto N° 2) come sono diverse le tonalità del colore e il tipo di seta utilizzata. Diverso è inoltre il tipo di fissaggio del trecciolo, come differiscono tra loro una serie di particolari nella rappresentazione del Drago all'interno dello stemma (foto N° 3



Foto 3



Foto 4





Foto 5



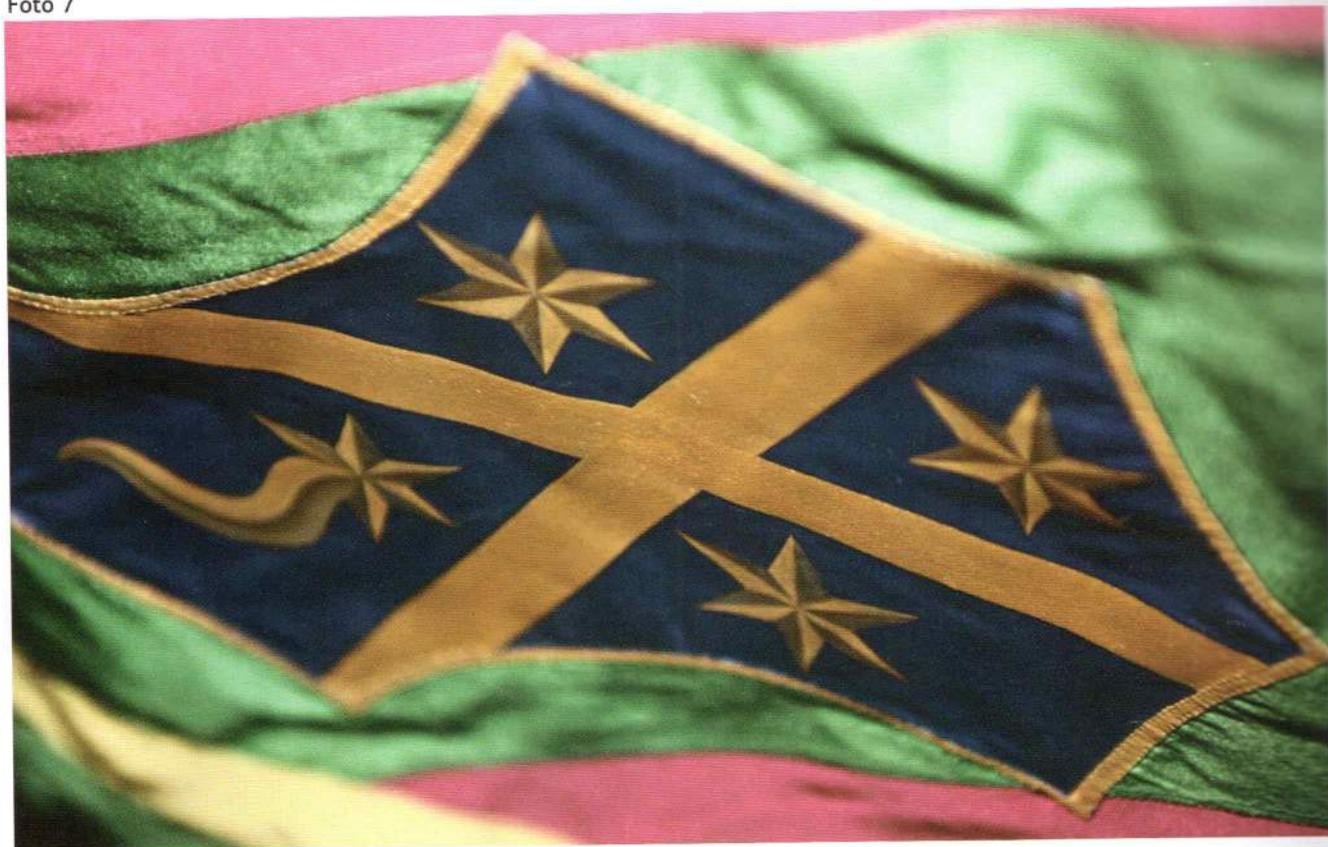
Foto 6

e N° 4), suggerendo che a realizzarli siano state mani diverse in tempi diversi (colore delle zampe, colore dell'armatura, foggia e dimensione delle squame, diversa forma del pennoncello blu, ecc..). Senza contare, e questa è la diversità più eclatante, l'errato orientamento del Drago riscontrabile nella bandiera a fondo rosso: guarda verso il centro della bandiera e non

verso l'asta come invece dovrebbe. Un errore di questo tipo, nella realizzazione di una coppia di bandiere, è davvero impossibile! Siamo quindi di fronte ad una antica bandiera degli inizi del Novecento (quella a fondo verde, foto N° 1) riprodotta a fondo rosso (foto N° 2) alcuni decenni più tardi (forse negli anni '20, anni in cui le bandiere di Piazza assumono di

norma lo stesso disegno) per accoppiarla a quella più vecchia. Suddivisa obliquamente fra i due colori maggioritari, rosso e verde (partendo dal bordo esterno), e inscritta in una continua lista di colore giallo, il disegno della bandiera si fa più complesso verso l'interno dove un'ampia merlatura gialla la ripartisce nettamente in due. La parte inferiore, dal

Foto 7





fondo verde, è alleggerita con l'inserimento di intarsi di colore rosso che, collegandosi ai merli della greca gialla, pongono in evidenza il motivo essenzialmente geometrico di questa parte del manufatto, contrastando non poco (in modo gradevole, però, devo dire) con la parte opposta del vessillo. La parte superiore, infatti, dal fondo rosso (per sua natura più nobile e importante per una bandiera, in araldica), racchiude nel triangolo equilatero così formato una nicchia polilobata (in questo caso a base quadrata) di derivazione gotico-rinascimentale, morbida soluzione architettonica utilizzata fino dal XII° secolo per incorniciare e porre così in forte evidenza volti o busti di santi o beati (il Duomo di Siena, a questo proposito, ne fornisce numerosi e splendidi esempi).

L'idea dell'Economista Alessandro Lonzi è stata quindi quella di portare a compimento il tentativo fatto da coloro che ci hanno preceduto (in un'epoca in cui le possibilità economiche della Contrada erano molto diverse da quelle di oggi) di comporre una coppia di bandiere aventi lo stesso disegno ma un'opposta disposizione dei colori e rispettando, questa volta, i dettami essenziali dell'araldica, aggiungendo solo l'arme della famiglia committente (foto N° 5, 6 e 7).

A questo invito ha risposto con entusiasmo la famiglia Pippi, legata alla Contrada del Drago da oltre 170 anni e che ha dato ad oggi, a quest'ultima, personaggi che hanno ricoperto incarichi di rilievo. Allo stato attuale delle ricerche, il primo dragaiolo della Famiglia Pippi fu Girolamo (di professione medico, ultimo

dei quattordici figli di Giuseppe, capostipite della famiglia) ed è ricordato nel 1838 per avere consigliato, su richiesta dell'allora Priore Domenico Maria Agostini, su uno specifico argomento. Era questo allora il solo modo di intervenire in Consiglio ed il fatto che venisse richiesto il suo parere (anche se aveva solo 23 anni) evidenzia l'alta considerazione della quale godeva e quindi fa ascendere la sua presenza in Contrada ad anni precedenti. Venne nominato Camarlingo della Signoria all'unanimità nel 1840 e nel 1841 assunse la carica di Vicario fino a quando, il 29 novembre 1846 (alla

Camporegio. Troviamo poi Giacinto, come Capitano della Contrada nel biennio 1958-1959; Andrea come Bilanciere dal 1964 al 1975 e nei due anni successivi Adetto ai Costumi e il carissimo amico Luigi quale Pro-Vicario/Vicario e oggi Conservatore della Legge. Seguono, ai giorni nostri, i più giovani Elisabetta, Silvia, Antonio e Francesco titolari di incarichi, membri di varie commissioni e sempre attivi in Contrada. Grazie quindi alla Famiglia Pippi (compresi i giovanissimi discendenti), ad Alessandro Lonzi, alla signora Luigina Tozzi che ha cucito le bandiere e a Luca Pollai che dipingendole ha realizzato



morte di Domenico Maria Agostini, Priore per quarant'anni), l'Ecc.mo Dottor Girolamo Pippi (così viene spesso definito nei verbali) divenne Priore fino al 30 maggio 1881, giorno della sua improvvisa scomparsa. Sotto la sua guida (durata ben 35 anni) la Contrada trovò un migliore assetto amministrativo, curò meglio i suoi beni mobili, procedette al rinnovo delle Monture del 1878/79 e, molto importante, promosse la nascita della Società di

zato, come sempre, un lavoro pregevole.

E così il vessillo del Drago della Famiglia Pippi, che già fiero garrisce sulla torre dei Montanini, insieme a quello sul campanile di San Domenico nei giorni della Festa Titolare come in quelli del Palio, ora sventolerà anche nel Campo ai rintocchi di Sunto a ricordare una Famiglia che da quasi due secoli, a partire da Girolamo, ha intrecciato la sua storia con quella della Contrada del Drago.



Dragaioli in banca

La nostra contrada ha tra le sue arti e mestieri i banchieri; la lista di coloro che in banca oggi ci lavorano davvero non può essere che lunghissima...

di Susanna Guarino

Nella contrada che ha tra le sue arti e mestieri i banchieri, la lista di coloro che in banca lavorano, non può essere che lunghissima. Anzi, sicuramente è la categoria che va per la maggiore. La palma del decano dei bancari se la aggiudica senza ombra di dubbio Luciano Valigi. La sua cassa all'Agenzia 2 del Monte dei Paschi è diventata luogo d'incontro di dragaioli fino al giorno della sua pensione. E da quel giorno l'Agenzia 2 non è stata più la stessa. Ma vediamo chi sono gli altri "banchieri" con il cuore giallo rosso e verde. Alessandra Ainardi lavora a Mps Finance mentre Fabio Aliciati ha optato per la concorrente Banca Popolare dell'Etruria. Marco, anche lui Aliciati, è invece al Monte dei Paschi, così come Paolo Anichini. Francesco Bagnacci fa parte di coloro che avevano optato per la Banca Toscana e che oggi si son ritrovati colleghi al Monte dei Paschi. In banca lavorano anche Alessandro Baiguini e Daniela Baldini, mentre Alessandro Bandini si gode la sua vita da pensionato, Mps naturalmente, proprio come Alberto Barabesi e Lamberto Belatti. All'agenzia Mps in Piazza del Campo è possibile incontrare Duccio Benocci, uno degli ultimi arrivati nella famiglia dei bancari. Eleonora Berta lavora in Mps Fi-

nance, settore sponsorizzazioni, mentre Barbara Bianciardi ha un ruolo di grande responsabilità alla Banca di Monteriggioni. La vicaria Laura Bonelli proprio bancaria non è, ma quasi. Lavora a Vernice, organizza mostre, ma il datore di lavoro è la Fondazione Mps. Al Monte dei Paschi troviamo anche Cristina Borgogni e Grazia Brunetti, ed anche i fratelli Burroni fanno parte della categoria. Paolo è consulente di alta finanza, Pietro è brillante avvocato all'ufficio legale del Monte. Bancario anche Andrea Callaioli, ma c'è anche chi, come Eugenia Calamati, al Monte dei paschi ha detto addio dopo una breve esperienza. Così come Irene Spinsanti. È in pensione Florio Capezuoli, un traguardo ancora lontano da raggiungere per Stefania Castagnini e Riccardo Celli, Mps, e Paolo Cepollaro, Monteriggioni. Montepaschino è anche Fabio Cerretani mentre Lucia Chiari vi è approdata da Banca Toscana. Figli di babbo Monte sono anche Clotilde Di Martino, tra un concerto e l'altro Stefano Fanetti, Antonio Fazzino, Giampiero Fontanelli e Chiara Galgani. Grande carriera è stata quella di Emilio Giannelli, il graffiante Emgia, avvocato che ha diretto a lungo l'ufficio legale della Banca e poi è stato anche provvedi-

tore. Più di così...

Lavora al Monte Antonio Giorgi, punto di riferimento per tutte le necessità dragaiole, e Massimo Innocenti che, dopo il peregrinare tra Roma e Firenze, attende con ansia una confortevole cassa a Siena. Barbara La Rosa è confluita nella grande famiglia del Monte dalla Banca Toscana mentre le abili mani di Marzia Lorenzini hanno preferito contare banconote invece che restaurare preziosi tessuti. E dire che era bravissima... Lavorano al Monte dei Paschi anche Alberto Lucaroni, Tiziana Lui e Patrizia Maiani, mentre Leonardo Magini se ne gode la pensione.

Un discorso a parte per Marco Mancianti: lui in pensione ci vorrebbe andare, ma sembra che il Monte dei Paschi proprio non voglia fare a meno della sua opera. Ed i dragaioli approfittano ben volentieri della sua disponibilità a dare consigli. Nonostante l'aspetto giovanile, Paolo Melai fa parte della categoria dei pensionati montepaschini mentre tra i neo assunti troviamo Carolina Morgantini, costretta a dividersi tra Siena e Bologna, e David Neri.

Dopo qualche decina di anni al servizio di babbo Monte, si godono la pensione anche Caterina Muzzi, Carlo Nardi, Alessandro Nastasi (che adesso può dividere il suo tempo tra il Drago e la campagna di Chiusdino), Anie Mercedes Nesi Andrei, Laura Nocentini, Maurizio Notari, Luigi Pertici, Lamberto Piersimoni e Umberto Prattelli. Pensionati sono anche Mario Pagni e Mario Petri, ma della Banca Popolare dell'E-



truria.

Nell'infinita lista dei bancari dragaioli (ma saremo riusciti a trovarli tutti?) sempre al Monte dei Paschi troviamo Simonetta Offidani, Paolo Pagni, Stefano Paolini, che prosegue la tradizione degli avvocati impegnati all'ufficio legale della banca, e Anna Maria Posticci.

Al Banco di Roma troviamo come titolare Roberto Parronella mentre Antonio Pippi, dopo qualche anno di esperienza al Monte, ha preferito passare nel ramo assicurativo.

Ha abbandonato il Monte dei Paschi per la Mediolanum Cristiano Riccucci mentre Gabriele Rigatti ha "sdirazzato" preferendo Babbo Monte alla tradizione familiare di medici.

Della categoria pensionati dopo una lunga carriera in banca fanno parte Franco Rizzuto e Maurizio Tangeloni, Mps, e Virgilio Sani, Bt, mentre il figlio Luigi, nostro provicario, è lanciato nella sua carriera in Fondazione. Paolo Tiezzi è stato per anni un punto di riferimento montepaschino per il

Drago, ma appena ha potuto ha colto l'occasione della pensione per dedicarsi alle riunioni di condominio. Contento lui...!

Anche Stefano Talucci fa parte della grande famiglia dei dipendenti Monte dei Paschi (lavora presso quello che un tempo era chiamato il Centro Elettronico), come Luca Vuolo, che è uno degli ultimi acquisti della banca. Letizia Vitali è una ex Banca Toscana adesso Mps, e pensionati sono Duccio Valacchi e Stefania Vannini.

E chissà se saremo riusciti a ricordarli tutti... Ah, al Monte dei Paschi c'ero anch'io... L'ho abbandonato per fare la giornalista e devo ammettere che non lo rimpiango.



Lo sguardo serio di Sallustio Bandini che ammonisce gli impiegati che ogni giorno entrano in banca, in Piazza Salimbeni e che sembra dire: "Occhio alle cambiali!"



Economato in rosa. L'emozione di vestire la comparsa



“ Che passione, che emozione mi sento nel cuor, quando....” salgo le scale di Contrada per andare a monturare la comparsa per il corteo storico. Arrivano alla “spicciolata” giovani e vecchi, tutti ugualmente emozionati e pronti ad affrontare il grande compito per il quale sono stati scelti. Iniziano a vestirsi: “le scarpe sono piccole... le calzamaglie sono corte...”, è una lotta contro pance esuberanti, piedi lunghi, teste grosse e fisici possenti. Dopo estenuanti sudate, la Comparsa

è pronta e si parte. Via del Paradiso, San Domenico, Piazza Salimbeni e così via fino al cortile della Prefettura. Segue un breve riposo e poi finalmente inizia la passeggiata storica. Si prepara a partire il Popolo: gli uni con il libro sotto il braccio destro, gli altri con le mani incrociate sul davanti. Nel frattempo, si ricompone il resto della Comparsa e si riparte. Chiusi nelle loro monture, sotto un sole cocente, sudati ed accaldati vengono sostenuti con acqua fresca durante il tragitto.





La tensione comincia a salire, siamo nel Casato e, mostrato il tesserino degli economisti agli addetti comunali, finalmente superiamo il cancello avvicinandoci a Piazza. Al sentire i rintocchi di Sunto e gli squilli delle chiarine, l'ansia ci attanaglia e ci toglie il fiato; anche i buoi sentono l'atmosfera diversa e mugghiscono continuamente, i cavalli sono irrequieti e scalciano.

Entrano i primi figuranti e finalmente arriva il turno del Popolo del Drago, sono pronti ed emozionati: "si parte con il piede sinistro e si arresta col destro, mi raccomando andiamo tutti a tempo...". Ora "tocca" alla Comparsa: parrucche pettinate, cappelli ben calzati in testa, calzamaglie tirate, mantelli ben stesi sulle spalle. Già si sente il rullo del tamburo e si vedono sventolare le bandiere: il Drago è entrato in Piazza. Lentamente con l'altro economo ci avviciniamo al Comune seguendo con lo sguardo i giochi delle nostre bandiere e ascoltando i commenti della gente. Sta andando tutto per il meglio; ci dirigiamo in Palazzo comunale nella Sala delle stampe, verso l'angolo a noi riservato. Eccoli! Arrivano distrutti dalla fatica e dalla tensione accumulata, ma ancora, non è finita: sta per arrivare il momento più importante e più atteso.



Mentre i monturati arraccano sui palchi, noi ci dirigiamo verso l'Entrone. Salgono i fantini a cavallo, scoppia il mortaretto, escono dall'Entrone, la guardia consegna il nerbo: ci siamo "son le sette, che passione, che emozione mi sento nel cuor...".

**Letizia Barbagli,
Mariarosa Baldi,
Marzia Lorenzini,
Milly Pianigiani**





La benedizione per troppi

Riflessioni sulla fastidiosa invasione di turisti al momento del rito che precede la corsa e che per il Drago si svolge all'aperto sul pratino di San Domenico e non nell'oratorio di Contrada come avviene per tutte le altre consorelle

di Max57

La benedizione del cavallo è un momento che scandisce e divide la lunga giornata del palio: dopo la segnatura del fantino, tutto diventa ufficiale e tutto acquista la dimensione emozionale dell'attesa. Un rito su cui si è scritto pagine e versati fiumi di inchiostro: una cerimonia tra il sacro e il profano, l'esorcismo della sorte, il racco-

parte di intimità che va sicuramente a scapito del pathos che questa cerimonia fa nascere in ogni contradaio. Fino a qualche anno fa la presenza degli ospiti e dei turisti è stata abbastanza discreta sia come numero che come partecipazione. Ma da qualche tempo non sembra che sia più così. Ormai il turista vuole partecipare in prima persona, si mette in prima fila, non segue la formula del sacerdote, ride e scherza, scatta duemila foto e irrompe con altrettante telecamere.

cerimonia. L'atmosfera è sicuramente tutta un'altra cosa. L'invasione, più o meno pacifica, che la nostra Contrada deve sopportare è evidenziata poi dal fatto che nel programma di molte gite, il Drago è una tappa immancabile proprio perché è quasi l'unica che permette la visione a chiunque passi per quella zona, trovandosi poi comodamente vicino all'attracco degli autobus. E i partecipanti, sempre più maleducati, aumentano inesorabilmente anno dopo anno. Sarebbe utile aprire una discussione su questo fatto, cercando soluzioni logiche e serene, non certo oltranziste, ma che possono farci vivere un momento davvero unico, personale.

Ormai facciamo fatica non solo a tenere più lontani i turisti dal cavallo, ma anche a stare davanti perché appena ti distrai c'è sempre qualcuno che ti ruba la posizione e magari si arrabbia se c'è chi gli dice qualcosa. Lo stesso vale per i bambini del Drago, che hanno meno possibilità di ve-

vedere qualcosa, risucchiati dall'onda degli spettatori, incapaci di comprendere cosa in realtà si stia facendo in quella piazza, richiamati solo dai colori, dal rullo del tamburo, dallo sventolio delle bandiere, da un cavallo che si muove nervoso nel pratino davanti alla basilica. Come non invidiare quelle contrade che adoperano la loro chiesa, che permettono l'ingresso a chi vuole soltanto partecipare alla

le possibilità sono molteplici, dalla più semplice di transennare la zona, creando due fasce di spettatori. La prima riservata ai dragaioli, la seconda a tutti gli altri. Oppure ripensare completamente il luogo, con un'altra serie di ipotesi, dallo stesso San Domenico alla chiesa della Sapienza. O trovare altre soluzioni affinché ognuno senta veramente suo questo momento. Quello che è certo è il fatto che la questione vada affrontata e, se possibile, risolta in modo definitivo. Basta osservare una foto della cerimonia degli ultimi anni per comprendere che stiamo rinunciando a qualcosa di nostro, di veramente intimo. La discussione è aperta.

glimento del popolo prima della sfilata verso la Piazza, eccetera eccetera.

Nel Drago ha una dimensione particolare: non essendo possibile entrare in chiesa per questioni di "scalini", almeno fino al consolidarsi della formula all'aperto, il tutto avviene da sempre nei pressi di San Domenico, a parte una breve parentesi al finire degli anni settanta davanti alla sede della Contrada.

Viene quindi a mancare una



ARTISTI DRAGAIOLI

Demetra, la madre terra vista con gli occhi di Chiara Tambani



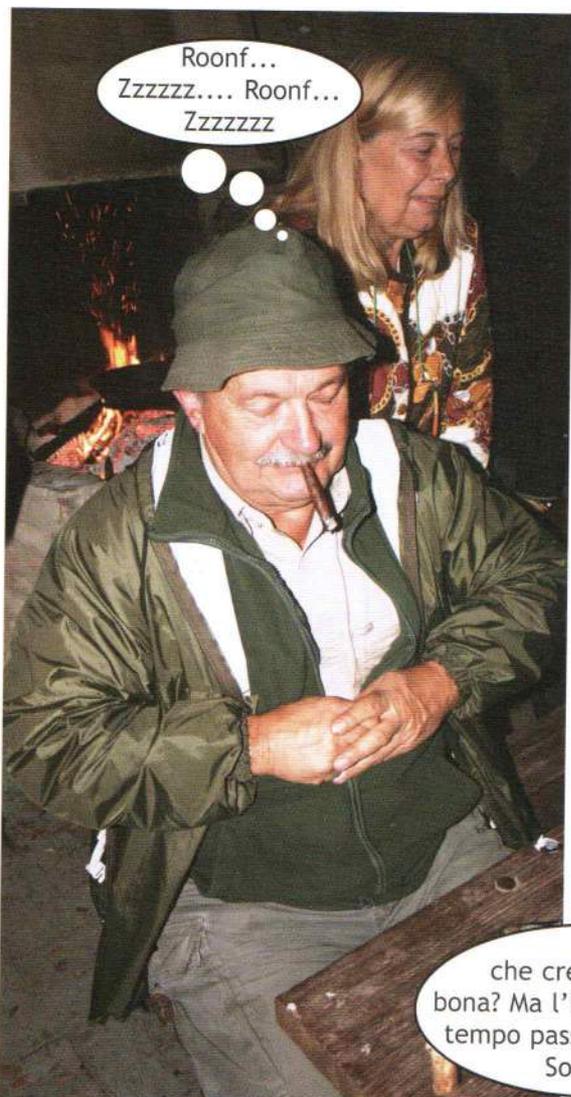
Si intitola "Demetra" ("madre terra") la scultura di Chiara Tambani, donata da Siena Ambiente, Pianigiani Rottami e Comune di Siena, e installata nel Museo di storia naturale dell'Accademia dei Fisiocritici a Siena, inaugurata venerdì 24 settembre. L'opera dell'artista dragaiola si ispira ai temi legati all'ambiente e al rapporto tra uomo e territorio. La scultura, ubicata all'ingresso del percorso museale didattico del museo di scienze naturali dell'Accademia dei Fisiocritici, appartiene ad una costellazione di alcune sculture, dedicate ai temi della terra e al rapporto dell'uomo con il paesaggio. Ne fanno parte la

Foto di Mauro Agnesoni



scultura dedicata alla cultura molitoria della Val d'Arbia, presso la piazzetta del mulino del Santa Maria della Scala a Montenero, e tre sculture che interagiscono con la neve ai piedi del monte Terminillo a Leonessa (Rieti), una scultura sacra che si trova nella pieve romanica di Monte Pertuso a Murlo, oltre al premio nazionale al miglior apicoltore che si tiene a Montalcino.





Roof...
Zzzzzz.... Roof...
Zzzzzzz

O
che crede 'un sia
bona? Ma l'ha visto quanto
tempo passo in cucina in
Società?

Ecco,
ora vi spiego come
si fanno i funghi
fritti!

Che
ne dici se portassi
la macchina foto-
grafica?



Ora
vo a letto

Si,
Si! Anch'io 'unne posso
più...



schivato la perturbazione, che non riesce mai a disturbare l'uscite Dragaiole. Un primo giorno trascorso passeggiando intorno a Montarrenti visitando L'Eremo di S. Lucia, il Ponte della Pia e il borgo di Tonni. I panieri, una volta consumato il pranzo nel bosco, erano desolatamente vuoti o con funghi poco mangerecci, ma che l'esperto micologo Marco Manganelli faceva raccattare descrivendone le virtù o la loro pericolosità. Rientrati al Castello un folto gruppo si è dedicato a castrare le castagne, ha ac-

ceso un bel fuoco e piano piano s'è gustato 8 chili di marroni. Dopo una cena molto "arrabbiata" il calore del fuoco, le caldarroste e qualche goccino hanno tenuto compagnia al gruppo, ingrossato nel frattempo di un'altra decina di unità, e la zona è stata inondata da canti senesi, con Walterino capo cantore. La notte ha portato un bel temporale, ma la mattina, appena alzata la nebbia, il paesaggio che ci circondava era di una rara bellezza. La mattina è proseguita con un ulteriore tentativo di ricerca funghi in località Ce-

Ma quanto è bello il Castello di Montarrenti! Un luogo intriso di memorie a due passi da Siena dove gettiamo lo sguardo senza fermarsi, perché diretti verso il mare o altrove. L'Amministrazione Provinciale di Siena ha effettuato un buon lavoro di restauro e dopo una ricognizione è stato deciso di trascorrervi l'ultimo fine settimana di settembre in compagnia degli amanti della natura con cercata di funghi. Il luogo è stato molto apprezzato, ma di funghi ne abbiamo trovati ben pochi. Ben 34 Dragaioli hanno trascorso due giorni piacevolissimi nelle accoglienti camere ricavate nelle due torri medievali e come sempre abbiamo

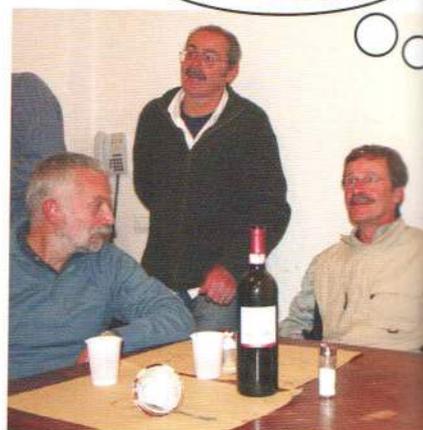


foto di Lilli Mostardini



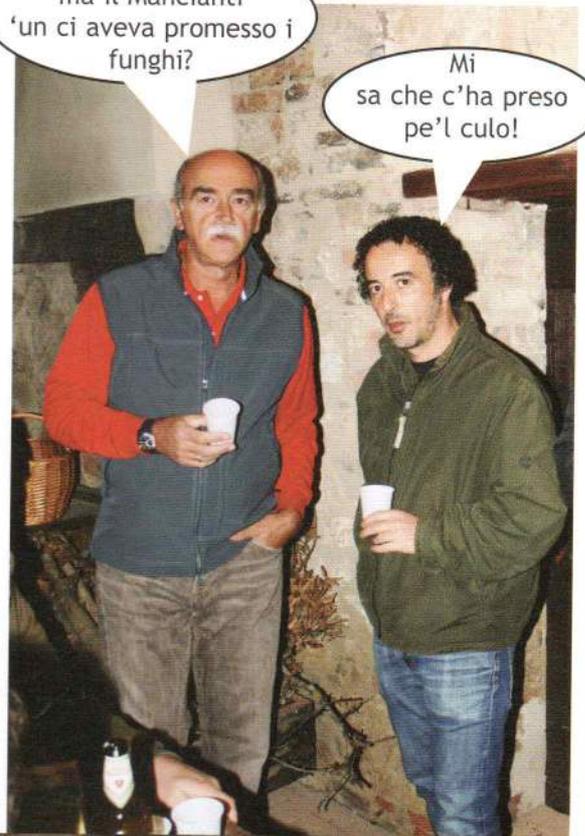
$1 \times 2 = 2;$
 $3^2 \div X[\pi\theta] \sim \Delta - \sqrt{\Sigma} \leq \tau$
 $\beta \approx 183672...$

Fabio, guarda che libro interessante: "Astrologia e amore"...

Mhhmmm! Leggi, leggi, che poi ti ripasso la lezione....

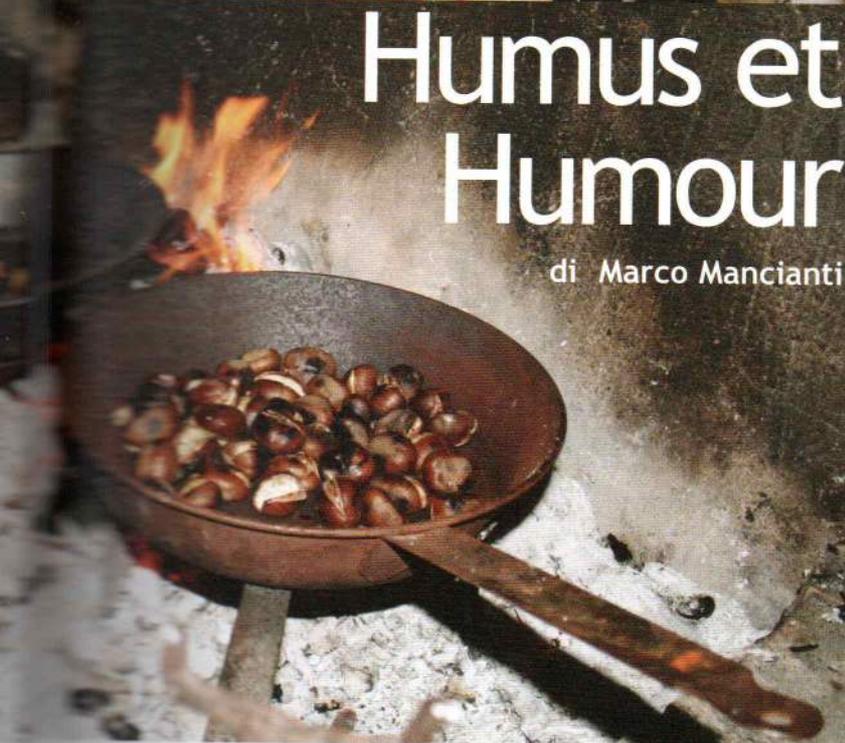
Inox, ma il Mancianti 'un ci aveva promesso i funghi?

Mi sa che c'ha preso pe'l culo!



Humus et Humour

di Marco Mancianti



Ma la birra l'avete presa?



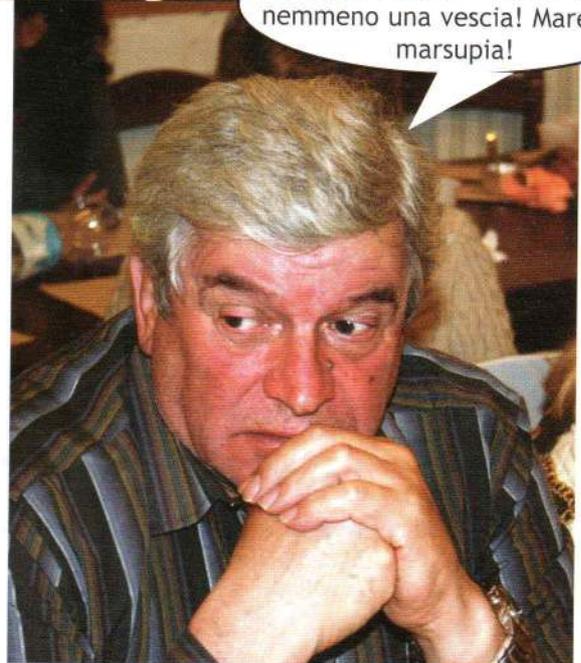
Altro che porcini, qui 'un s'è visto nemmeno una vescia! Maremma marsupia!

tine, anche questo con scarsissimi risultati, ma il tepore del sole ci ha tenuto compagnia dandoci la possibilità di consumare un altro pranzetto al sacco tra la natura incontaminata. Dopo pranzo i più si sono sdraiati, non so se per stanchezza o perché demoralizzati dagli scarsi risultati ottenuti. Un gruppetto di una decina di appassionati ha insistito nella ricerca con destinazione Molli. Questa volta la ricerca ha dato risultati migliori, ma alcuni maiali di cinta senese e l'arrivo di nubi sempre più minacciose hanno

consigliato, verso le ore 17, gli ultimi coraggiosi al rientro in città. Un bell'appuntamento che ha visto una buona partecipazione. Non resta che trovare un altro bel posto per il prossimo anno e se manca l'Humus pazienza, tanto l'Humor è assicurato.



Ma che mi tocca fa'...



FIOCCHI AZZURRI E ROSA

Giovanni e Pietro Magnani



Linda Cresti



Lorenzo Mancini



Leonardo Monfardini



Elisa Moscarino

Sono nati anche: Ettore Micheli

Gli appuntamenti per i piccoli dragaioli

L'estate è finita con tutti i suoi avvenimenti che ci hanno riguardato da vicino, il Palio di Luglio e quello di Agosto con poca fortuna peraltro, il campo estivo a Molli, la festa della Madonna. Proprio dalla festa della Madonna dell'8 settembre scorso che ha visto i ragazzi del Drago trionfare per la terza volta negli ultimi dieci anni, vogliamo ripartire per comunicare i prossimi appuntamenti che riguarderanno i piccoli dragaioli.

Dopo aver ricevuto il primo premio, l'8 dicembre scorso, ci siamo incontrati il 19 dicembre nel primo pomeriggio per partecipare ad una simpatica e divertente iniziativa insieme ai bambini delle altre contrade, in piazza del Campo, prettamente natalizia.

Il 23 dicembre, invece, in Camporegio si è tenuta la "cena degli auguri" con la presenza nel corso della serata di un invitato "speciale", Babbo Natale. Prossimo appuntamento il 6 gennaio 2011 in Camporegio alle ore 16,30 per giocare e fare merenda aspettando l'arrivo della Befana.

Vorremmo a questo punto accennare brevemente al nutrito programma che riguarderà l'attività dei giovani, per il 2011.

Il 6 febbraio, giro nei Bottini di Siena (appuntamento dedicato soprattutto ai bambini non proprio piccolissimi; non è prevista la presenza di genitori per accompagnare). Sempre a febbraio (con data che verrà comunicata in seguito), si terrà la Festa di Carnevale. Il 17 aprile, invece, gita al Bioparco di Roma (lo zoo, tanto per intenderci). Per tale appuntamento utilizzeremo i proventi del premio per la festa dei tabernacoli in modo da ridurre il costo di partecipazione per ogni bambino. A questa gita è prevista la presenza anche dei genitori; seguirà apposita circolare ma vorremmo fino da ora avere delle disponibilità di massima poiché il periodo prescelto è abbastanza denso di gite e dobbiamo prenotare per tempo il pulman. Partecipate numerosi agli appuntamenti!



Per informazioni rivolgersi a: Michela Burdisso 393 9966649; Elena Cerretani 333 8195361; Giulia Cerretani 338 2734282; Alessandra Marzi 333 5372397; Camilla Moretti 340 3450476; Fabio Neri 339 3704946; Mario Petriani 320 0467432; Duccio Viti 340 7377148

SOLIDARIETÀ

Successo del progetto di vaccinazione femminile contro il papilloma virus

di Rosa Lilli Mostardini

Lunedì 13 settembre presso l'Aula Magna della sede storica della Università degli Studi di Siena si è tenuto il convegno di chiusura del progetto di vaccinazione contro il papilloma virus, tumore che colpisce la cervice uterina. Hanno partecipato autorevoli esponenti della prevenzione ginecologica nazionale, farmacisti, ed erano presenti i rappresentanti dei donatori di sangue delle contrade che hanno ideato il progetto, molti medici, ginecologi, infettivologi, pediatri ed anche tanti contradaiole e molte tra le ragazze coinvolte nel progetto di vaccinazione.

Siena è stata la prima città in Europa ad aver esteso la vaccinazione contro il papilloma virus alle ragazze fino ai 25 anni.

Il progetto, nato dalla disponibilità di fondi delle donazioni dei contradaiole, ha avuto il sostegno dell'Ordine dei medici, Usl, Comune, Fondazione Monte dei Paschi, Ente per le pari opportunità dell'Amministrazione comunale, i gruppi donne di contrada e gli economi. Le ragazze si sono vaccinate sostenendo una modesta spesa per il ticket. Tutto ciò è rimbalzato anche sulle cronache nazionali ed è stato bello sentir parlare di Contrade anche sotto questo aspetto. Sentir dire che in Toscana le donazioni sono le più alte in numero grazie anche ai gruppi donatori di contrada fa piacere. Ma i nostri donatori dragaioli sono ancora troppo pochi rispetto ad altre consorelle, anche se sono molto attivi e la loro generosità li rende speciali ed unici.

Il gesto che non ha prezzo, perché può contribuire a salvare una vita; è un gesto che non costa nulla, fai qualcosa per gli altri, e per te stesso perché ad ogni donazione vengono effettuati tutti gli esami del sangue e così tieni sotto controllo la tua salute.

Ricordate, si può donare sangue dai 18 fino ai 65 anni. Basta essere in buone condizioni di salute; le donne possono farlo due volte l'anno, se in età feconda, gli uomini fino a quattro.

Le donazioni si effettuano presso il Centro Emotrasfu-

sione del Policlinico le Scotte 1° Lotto Piano 1S, telefono 0577.585070, dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 10:30. Non occorre l'appuntamento; quando fornite i vostri dati dite sempre che siete della Contrada del Drago.

Ora in aiuto del Gruppo Donatori del Drago è arrivata Alice Cannoni che attivamente si è prestata a collaborare anche il giorno della chiusura della campagna vaccinale del progetto papilloma virus.

Grazie alle vostre donazioni tra poco ci attiveremo per un nuovo progetto.



Barbara Larosa, una new entry nel gruppo donatori di sangue del Drago che deve diventare ancor più numeroso!

Messaggio per tutti i Dragaioli: comunicate gli indirizzi di posta elettronica

Caro Contradaiole, per gestire al meglio la comunicazione della Contrada nei tuoi confronti (dalle attività degli Addetti ai Giovani e dei Maestri dei Novizi; dagli Addetti al Protettorato alla Commissione Finanziaria, ecc.) ti invitiamo a comunicare o a confermare il tuo INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA, così da poter avere un archivio il più aggiornato e più utile per le varie attività. La comunicazione va fatta agli indirizzi seguenti: malavolti@contradadelldrago.it • protettori@contradadelldrago.it

BELLEZZE DRAGAIOLE



Alessandra Marzi incoronata Miss PortaSiena

La nostra Alessandra Marzi ha vinto lo scorso fine settembre il titolo di Miss PortaSiena, aggiudicandosi fascia e corona fra ben 18 finaliste. Ha 23 anni, dragaiola doc, assieme al titolo (e 1.000 euro in buoni spesa da spendere in galleria), avrà anche il diritto di partecipare alla finale di Miss Grand Prix 2011.

Alessandra Marzi è stata scelta da una giuria composta da esponenti dei media locali (La Nazione, Il Corriere di Siena, Radio Siena, Antenna Radio Esse, Canale 3 Toscana), dal direttore della Galleria Emilio Mauceri e da Guido Amico, titolare dell'agenzia di moda AG Records. Alessandra ha superato le bellissime Silvia Coppola, 19 anni, di Grosseto e Irina Popovici, anche lei 19enne residente ad Arbia (SI), ma di origini moldave. Ma pensa te... (Foto di Giuseppe Pirastru)



www.contradeldrago.it

I Malavoti DICEMBRE 2010

postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
Contrada del Drago
Posteitaliane